

La sigla Flaica Uniti accusa l'azienda di comportamento antisindacale

Consorzio in agitazione

I 38 dipendenti sono entrati in sciopero dopo i tagli al personale

E' INIZIATO con quattro ore di sciopero lo stato di agitazione permanente indetto da tutti i 38 dipendenti del Consorzio Agrario di Latina. La decisione di astenersi dal lavoro è arrivata all'indomani delle lettere firmate dalla direzione dell'ente che annunciano la Cassa Integrazione guadagni straordinaria a 0 ore per 12 dipendenti, che in pratica non rientreranno più a lavoro. Per altri sedici dipendenti, invece i turni di lavoro saranno ridotti.

La lettera che annunciava i tagli al personale era attesa anche dagli stessi dipendenti. Ma non hanno accettato i modi e i tempi scelti dalla direzione ed ora il sindacato più rappresentativo dei lavoratori del Consorzio, la Flaica Uniti, accusa l'azienda di comportamento antisindacale. In primis perchè chi è stato costretto a lasciare il lavoro è stato deciso con un atto unilaterale del Consorzio, senza convocarli. In secondo luogo perchè i dipendenti, per quanto riguarda le 16 persone che si vedranno il lavoro ridotto, avevano fatto una loro proposta che il Consorzio non ha preso in considerazione. Avevano deciso che a turni tutti e 26 gli operai sarebbe andati in Cassa Integrazione, in modo da pagare tutti ma pagare un po' meno tutti. Ma soprattutto i rappresentanti della Flaica, accusano i vertici di aver sottoscritto un accordo aziendale sui tagli senza convocarli, ma accontentandosi di far firmare le altre sigle sindacali, che rappresentano appena 7 scritti su 38. Per questo della situazione è stato avvertito il Prefetto e sono state già avanzate 23 vertenze presso la Camera del lavoro provinciale. L'accordo aziendale, infatti, sottoscritto il 23 settembre doveva essere il punto di arrivo di una contrattazione sui tagli al personale iniziata il 15 settembre in Regione. Lì si era deciso di scendere da 18 a 12 gli impiegati da mandare in cassa integrazione e di entrare nel dettaglio degli accordi sui nomi dei dipendenti da licenziare e la loro fuoriuscita economica. Il consorzio ha fatto la contrattazione aziendale, ma non ha invitato la Flaica e ha scelto i 12 dipendenti senza chiedere un parere ai sindacati. Ora i colpiti dai provvedimenti temono per la propria pensione, perchè gli ultimi anni di contributi da versare saranno inferiori a quelli precedenti e la pensione alla fine sarà più leggera.

I dipendenti comunque non accettano di dover pagare solo loro, mentre il management non cambia mai. Così come a non pagare sono i dirigenti più in alto nella pianta organica. Ieri mattina erano tutti compatti nel rivendicare i loro diritti e additare chi secondo loro ha portato un'azienda che lavorava bene ad un passo dal



Un momento dello sciopero di questa mattina dei dipendenti del Consorzio Agrario

baratro economico. Uno dei principali bersagli è la Coldiretti, che ha ricoperto tutte le porzioni di potere possibili. La Santori, presidente del sindacato, è anche presidente del Cda del Consorzio, la cui maggioranza dei consiglieri è vicina alla Coldiretti, mentre Galetto, anche lui dirigente Coldiretti e futuro direttore

generale del Consorzio, è attualmente un membro dei Revisori dei conti. Poi c'è il Presidente, Cangiani, che dal 2000 viene puntualmente riconfermato malgrado i conti in profondo rosso. "E poi è possibile che nessuno venga a controllare come gestiscono le risorse?" si domandano i dipendenti. Fanno presente che

un esposto di un revisore dei conti andato in pensione ha fatto luce sul metodo di gestione. Probabilmente è stato grazie a quel documento che due ispettori del Ministero dello Sviluppo economico sono andati in sede a fare un controllo. Ma questo è successo due mesi e da allora non se ne sa più nulla. Così come

sono rimasti inascoltati, spiegano i dipendenti in sciopero, tutti gli allarmi lanciati da Calvani del Cra, l'associazione che aveva già previsto tutto. Allarmi rimasti inascoltati. Venerdì è previsto una riunione del Cda del Consorzio e i dipendenti hanno già annunciato un nuovo sciopero.

Andrea Zuccaro

LA REPLICA

Giannelli:
questa
protesta
è inutile

«SI tratta di uno sciopero quantomeno singolare, anche perchè era già stato tutto sottoscritto dai sindacati in diverse sedi. E comunque andiamo avanti nell'opera di risanamento del Consorzio». Il direttore generale, Bruno Giannelli, respinge le critiche al mittente e assicura che tutto è stato fatto secondo i termini stabiliti dalla legge e dalla contrattazione sindacale. «Abbiamo già discusso e abbiamo raggiunto un accordo oneroso in tutte le sedi - spiega Giannelli - Il sindacato Flaica, inoltre, non è neanche autorizzato a contrattare con noi perchè non è firmatario del contratto. Ma ogni volta viene invitato con delle deroghe speciali perchè siamo democratici e parliamo con tutti». Per quanto riguarda il rischio pensione, Giannelli rassicura i lavoratori in uscita. «E' garantito un anno di mobilità e sicuramente con un accordo regionale saranno garantiti altri 12 mesi - spiega Giannelli - e poi ci saranno 4 anni di mobilità che li accompagneranno alla pensione. Inoltre è garantito un incentivo economico. Non potevamo dividere la cassa integrazione tra tutti i dipendenti - continua il direttore - Non siamo una catena di montaggio dove i dipendenti sono interscambiabili. Alcuni di loro non potevamo allontanarli». Insomma c'è un piano industriale triennale che prevedeva questi e altri tagli dolorosi, ma era indispensabile per mantenere in vita il Consorzio. Intanto domani sarà nominato Enzo Galetto nuovo direttore del Consorzio.



Bruno Giannelli

L.A.

IL PD: LA POLITICA SI RICORDA DEGLI AGRICOLTORI SOLO ALLE ELEZIONI

Pannone: un sistema in crisi

«SULLA crisi del Consorzio Agrario ci sono delle precise responsabilità politiche». E' questa l'opinione di Giuseppe Pannone, ex consigliere comunale ed attuale esponente del Pd, che chiama in causa l'amministrazione sulle difficoltà che sta vivendo l'ente ma, più in generale, l'agricoltura pontina.

«Si tratta di un segnale di crisi che colpisce tutto il settore - commenta Pannone - Quella del Consorzio è una gestione dissennata di enormi risorse finanziarie che sembra produrre solo un enorme indebitamento e pone il sistema sotto le forche caudine degli istituti di credito. Una gestione che ha precise responsabilità politiche perchè gli agricoltori e tutto l'indotto, dalla selezione alla lavorazione, vengono considerati solo durante gli appuntamenti elettorali. La nostra economia è in crisi profonda ed ha anticipato

CRITICO
L'esponente del Pd
Giuseppe Pannone



di gran lunga la situazione internazionale che da noi non è causa ma detonatore della recessione». Un vero peccato anche perchè la nostra provincia avevi i punti di

forza nell'agricoltura, nell'allevamento, la florovivaistica e la trasformazione dei prodotti. «La politica nostrana non ha avuto negli ultimi decenni conoscenza concreta della situazione contribuendo a trascinare il sistema agricolo sull'orlo di un baratro - continua - Non ci sono solo i lavoratori del Consorzio a rischiare il posto, c'è un'enorme indebitamento di decine di aziende medie e piccole, un sistema distributivo e di vendita che favorisce le grandi catene. C'è, in sostanza, una mortificazione inaccettabile di chi lavora la terra, di chi si sacrifica per davvero e raccoglie solo le briciole. Intanto l'amministrazione comunale consente lo scempio di aree fertili e produttive permettendo deroghe alla destinazione urbanistica delle aree destinate alla coltivazione».

L.A.

LG TvColor
communication

IL TUO SPOT ON THE ROAD
AGGIORNA IL TUO SPOT IN TEMPO
REALE, SUL 1° MAXI SCHERMO DI LATINA
CIRCUITO INTERNO CON SCHERMI LCD
Tel. 328.9395681
www.lgtvcolor.it

